

BUONA PASQUA
ai nostri lettori

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 88

Il decennale del Patto atlantico

I dirigenti occidentali si preparano a celebrare il decennale del Patto atlantico. Mai celebrazione caddie in un momento così poco opportuno. La disputa che sempre più divide i soci della Nato, con relativa scambio di colpi bassi, verrà forse intensificata durante il tempo strettamente necessario a mettersi in posa per la fotografia ufficiale. Ma poi tutto riconcilia come prima.

C'è da chiedersi di quale Patto atlantico si celebra il decennale? Ieri l'ufficioso, l'oltrantista, il conformista *Messaggero*, raccontava con amarezza che giorno fa il ministro di Cecoslovacchia, parlando con il sottosegretario Folehl, domandò a un certo punto: «Ma se dire a quale delle tre nazioni occidentali a Mosca aderisce l'Italia?». E il povero sottosegretario, non sapendo che rispondere, se la cavò dicendo (oh! sonnina diplomatica) che non aveva ancora preso conoscenza di queste tesi. Lo episodio è significativo perché riflette esattamente la posizione della diplomazia italiana (l'astino in mezzo ai suoi) e lo stato di confusione che regna nell'alleanza atlantica, scossa da tali contrasti che perfino la sua esistenza oggi, a 10 anni dalla firma del patto, viene da varie parti rimessa in discussione.

Bisogna rendersi conto di quello che ha rappresentato e rappresenta ancora la Nato quale strumento fondamentale della conservazione — cioè quale alleanza di classe della borghesia internazionale — se si vuole comprendere l'importanza eccezionale della crisi in atto, con tutti i suoi pericoli ma anche con le sue grandi prospettive. Bisogna ricordarsi di quegli anni prima del 1947-48 quando l'Europa intriva ancora la speranza di un assetto nuovo, quando il 70 per cento dei tedeschi votava a favore della espropriazione dei baroni delle Ruhrl, e i popoli dell'occidente scottati dalla tragedia, esperienza della guerra e del fascismo, cercavano la garanzia della pace e della democrazia in una riforma socialista delle vecchie strutture europee. Una restaurazione della vecchia Europa, un ritorno al potere delle forze reazionarie sembravano addirittura impensabili. Ed effettivamente sarebbero stati irrealizzabili se i partiti della «sinistra» non comunista — laburisti, socialdemocratici, sinistra cattolica — non avessero compiuto, a un certo momento, quella scelta che doveva aprire la strada alla restaurazione del potere dei grandi monopoli. (Vedi le rivelazioni di Bevan sulle responsabilità dei ministri laburisti circa la mancata nazionalizzazione della Ruhrl e la rinascita dei grandi monopoli tedeschi).

In effetti, il patto atlantico non rappresentò soltanto il punto di incontro fra la serie di dominio dell'imperialismo americano, desideroso di affermare la propria supremazia anche sull'esteso capitalismo europeo, e la necessità per questi ultimi di cercare appoggi e protezione oltre-atlantico; se voleva sopravvivere e rifarsi le ossa. E anche lo strumento grazie al quale tutte le forze della vecchia Europa (compresa la terza forza e la socialdemocrazia di destra) si sono illuse in questi anni di evitare di fare i conti in modo positivo con la realtà del mondo moderno, quella realtà che si chiama stati socialisti, movimento comunista, movimento di liberazione dei popoli coloniali. Questo fu la filosofia e il fondamento della Nato: l'idea che il comunismo è un male, un errore, un incidente, una parentesi che può e deve essere cassata, l'illusione che il sistema degli stati socialisti non avrebbe retto a lungo alla pressione politica, economica, ideologica, militare del mondo libero.

Eppure, nonostante i muri e gli ologrammi grigi che la Gassman, quell'anno, disse che — finalmente — erano nell'Italia ufficialmente 5 minuti di libertà all'orizzonte — e di parte radicale — era un accordo rimasto, che, com'è stato detto, depressa è stata delle libertà civili nel nostro Paese, a un tempo, uno scontento e rifiuto attorno alla «proibizione morale» di molti settori della pubblica opinione che si dimostravano ancora più che a spallaccio, e che, dopo poco più di un anno, erano ancora questi pochi cinque minuti che restavano magari solo dopo Pasqua in commissione ed erano disposti a costituire un contrappunto, un contrasto, che anche altri, se non la Gassman, non avrebbero capito in questo paese, come in questa città, come in questa capitale, e poi, se non la Gassman, anche il «Matto», e poi, se non la Gassman, anche il «Popolo», possono avere tenuti in suspense di sorriso e colpiti dai fulmini della censura.

Dopo che la televisione dovette uscire dalla rubrica settimanale di Gassman, qualcuno disse che — finalmente — erano nell'Italia ufficialmente 5 minuti di libertà all'orizzonte — e di parte radicale — era un accordo rimasto, che, com'è stato detto, depressa è stata delle libertà civili nel nostro Paese, a un tempo, uno scontento e rifiuto attorno alla «proibizione morale» di molti settori della pubblica opinione che si dimostravano ancora più che a spallaccio, e che, dopo poco più di un anno, erano ancora questi pochi cinque minuti che restavano magari solo dopo Pasqua in commissione ed erano disposti a costituire un contrasto, che anche altri, se non la Gassman, non avrebbero capito in questo paese, come in questa città, come in questa capitale, e poi, se non la Gassman, anche il «Matto», e poi, se non la Gassman, anche il «Popolo», possono avere tenuti in suspense di sorriso e colpiti dai fulmini della censura.

Eppure, nonostante i muri e gli ologrammi grigi che la Gassman, quell'anno, disse che — finalmente — erano nell'Italia ufficialmente 5 minuti di libertà all'orizzonte — e di parte radicale — era un accordo rimasto, che, com'è stato detto,

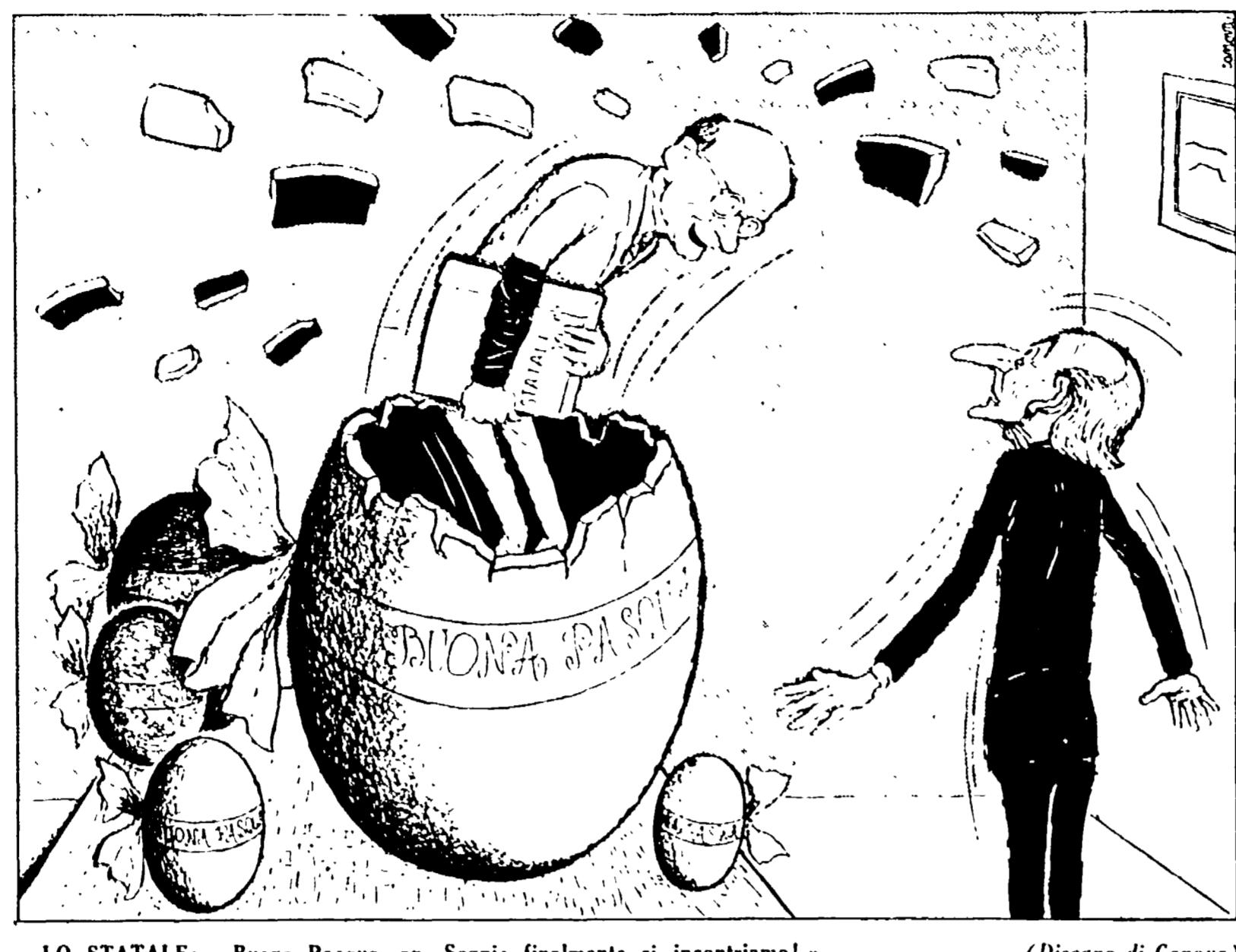
l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BUONA PASQUA
ai nostri lettori

DOMENICA 29 MARZO 1959

La "sorpresa", nell'uovo di Segni



LO STATALE: «Buona Pasqua, on. Segni; finalmente ci incontriamo!»

(Disegno di Canova)

Pella in USA in cerca d'una politica dopo il fallito sondaggio in Europa

Mercoledì al Consiglio dei ministri l'amnistia - Un telegramma della Federstampa - Il 4 e 5 il direttivo degli statali - Articolo domenicale di Nenni sulle prospettive della «sinistra europea».

Il presidente del Consiglio Segni è partito ieri mattina per trascorrere la Pasqua in famiglia a Sarsari. Tornerà mercoledì, e mercoledì prenderà un nuovo Consiglio dei ministri.

L'amnistia

Il problema che sicuramente sarà deciso mercoledì è quello dell'amnistia. Dopo l'ampia discussione di giovedì scorso, il Gardasigilli sta mettendo a punto il suo disegno di legge, il cui contenuto si differenzierà molto volentieri dalle proposte delle tre proposte di legge parlamentari già davanti alla commissione Giustizia. Ad

uno degli orientamenti governativi si è già realizzata una vivace reazione: precisamente a quello che vorrebbe escludere dall'amnistia, oltre ai rei d'infamia, i costituti e reali connivenza a reato stampato, cioè in pratica tutti quelli che investono la responsabilità dei dirigenti. Da più parti si è fatto osservare che la decisione sarebbe particolarmente ingiusta in confronto di elementi che hanno agito esplicitamente, cioè da rilevante portata, nella casardine, puramente gravata da parte di Gonella, membro del Consiglio direttivo della Fnsi. La Federazione della Stampa ha invitato a Gonella un telegramma, esprimendo la preoccupazione che il progetto di amnistia non risponda agli accordi precedentemente raggiunti col ministro escludendo i reati contro i mezzi della stampa. La Fnsi chiede quindi assunzioni in proposito per assicurare che venza firmata subito la data per il nuovo incontro.

Politica estera

Pella ha presieduto una riunione a Palazzo Chigi, in pre-

parazione della conferenza della Nato. Partirà per Washington martedì sera e parteciperà (Continua in 10 pag. 6 e 7)

La Cecoslovacchia chiede di partecipare alle future conferenze

PRAGA, 28 — Il vice ministro degli affari esteri sovietico Jurij Hruščëv ha chiesto agli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Francia, convocati per discutere le ultime notizie occidentali a Mosca, la piena partecipazione del suo paese alla conferenza dei ministri degli esteri ed alla successiva riunione di vertice.

Dopo aver ricordato l'assenso sovietico alla proposta di una fascia europea con armamenti limitati, ripresa da De Gaulle la TASS tuttavia ridicolizza il tentativo di ostendere questa fascia europea rispondibile con un colpo militare.

Dopo aver ricordato l'assenso sovietico alla proposta di una fascia europea con armamenti limitati, ripresa da De Gaulle la TASS tuttavia ridicolizza il tentativo di ostendere questa fascia europea rispondibile con un colpo militare.

Michail Sečulakov, il celebre segretario sovietico autore del «Terra dissodata», giunge oggi, con il treno da Parigi delle 13.55, a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista. Successivamente, andrà in Francia, in Inghilterra e in Scandinavia, magari in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista. Successivamente, andrà in Francia, in Inghilterra e in Scandinavia, magari in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

Anche gli accenni di De Gaulle alla necessità di un avvicinamento fra i due Stati tedeschi, così come il richiamo del generale francese alla «unità europea» sono considerati dalla TASS nel quadro degli elementi positivi che possono aiutare il progresso della Germania.

«Le lezioni della storia sembrano non siano servite», dice la TASS, aggiungendo poi che è evidente che a qualsiasi attacco contro le truppe sovietiche o a qualsiasi violazione della sovranità della Rdt l'Unione Sovietica risponderà con un colpo militare.

Dopo aver ricordato l'assenso sovietico alla proposta di una fascia europea con armamenti limitati, ripresa da De Gaulle la TASS tuttavia ridicolizza il tentativo di ostendere questa fascia europea rispondibile con un colpo militare.

Dopo aver ricordato l'assenso sovietico alla proposta di una fascia europea con armamenti limitati, ripresa da De Gaulle la TASS tuttavia ridicolizza il tentativo di ostendere questa fascia europea rispondibile con un colpo militare.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in Italia, capitale dell'ambasciata sovietica, Kozlovo, Sciolokov, a visiterà, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e probabilmente, in Sicilia, da semplice turista.

La TASS, giunta a Roma, prima tappa di una breve soggiorno che egli farà in

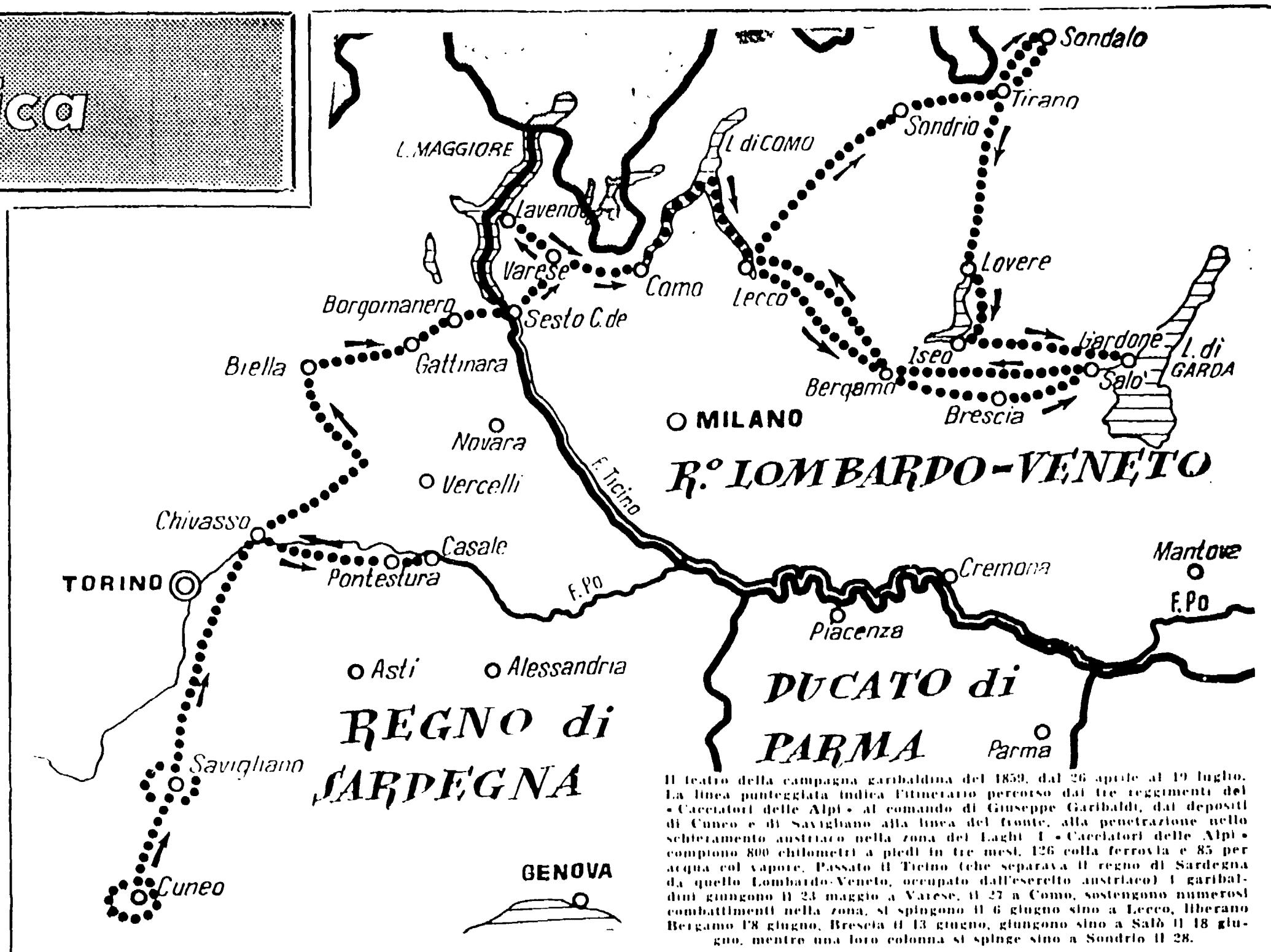
La guerra partigiana dei garibaldini nel 1859



Garibaldi, in uniforme da maggior generale dell'esercito sardo raffigurato in un quadro popolare durante uno dei primi combattimenti della guerra del 1859, alla testa dei tremila volontari che agiscono fra il lago Maggiore e il lago di Garda sulla destra del fronte contro preponderanti forze austriache.

CENT'ANNI FA, nell'arco prealpino dal Lago Maggiore al Lago di Garda poco più di tremila volontari della libertà, male armati, peggio equipaggiati, senza artiglieria, senza collegamenti col grosso dell'esercito, vissero una stupenda avventura militare ed umana. Fuoco la prima, vera, classica, guerra partigiana della storia d'Italia. Ho ripercorso sui luoghi delle battaglie, in una primavera piovosa esattamente come quella del 1859, l'itinerario garibaldino dei « Cacciatori delle Alpi »: l'ho rifatto attraverso le innumerevoli testimonianze lasciate dai pro-

« ... mi riuniva con le emozioni di quei due grandi protagonisti, e pre-to, ad ogni passo, ad ogni ricordo, mi veniva incontro e si fissava nella mente la stessa impressione: una guerra partigiana, di una brigata partigiana, proprio come quelle del secondo Risorgimento. Le analogie sono tante, così suggestive, che quasi mi mettevano in difesa. Poi, sfogliando i ricordi di un prete patriota, Giuseppe Della Valle, di Varese, mi sono imbattuto in un periodo che mi toglieva ogni dubbio di quel genere, in una terminologia che — cent'anni fa — non lasciava ombra ad



ARIBALDI era stato cinque anni nel suo rifugio di Caprera « Il periodo trascorso dal mio arrivo a Genova in maggio del 1864 sino alla mia partenza da Caprera in febbraio 1859 e di nessun interesse » egli scrive nelle sue Memorie — lo lo passa parte navigando e parte coltivando un piccolo possesso da me acquistato nell'isola di Caprera. Nel febbraio 1859, come si sa, è chiamato a Torino da Cavour la guerra è prossima, Garibaldi è disposto ad organizzare un corpo di volontari nelle file delle Esercito sardo; non gli garbano molte cose, in primo luogo l'alleanza Napoleone III, ma il programma cavouriano, far la guerra all'Austria, è il suo programma, ed egli repubblicano, non si rifiuta di attuarlo col re. Già dal dicembre 1858, le trattative sono a buon punto, Garibaldi giunge a Genova il 19 dicembre, si ritrova sulle alture dello Zerbino in casa del patriota Gabriele Camozzi, comunica agli amici che ormai la guerra all'Austria è vicina e che i garibaldini la faranno. Ci sono Nino Bixio, Giacomo Medici, Enrico Cosenz, Achille Sacchi, arriva anche il poeta Mercantini, l'autore delle « Spigolatrici di Sapri ».

A lui Garibaldi dice: «Voi dovrete scrivere un inno per i miei volontari, da cantare andando all'assalto e nel ritorno vittorioso».
«Mi proverò, generale», risponde Mercantini. E le prove cominciano subito. Nella stessa villa, la sera del 31 dicembre 1859, mentre Garibaldi è tornato a Caprera, Luigi Mercantini trae di tasca un foglio e declama:

*Si scoprion le tombe, si leccano i morti
i martiri no 'nti son tutti risorti
Le spade nel pugno, gli aloni all'elchom
Li fiamma ed il nome d'Italia nel cor*

Poi, la signora Mercantini si mette al piano, tenta i primi accordi, cerca la musica, incerta prima, poi forte quindi (ci è voluto poco) capo musica della brigata Savora II reggimento fanteria, Alessio Olivieri, per rivestire i versi con «note adatte» e nella notte di capodanno, dalle finestre aperte sulle colline, lo stato maggiore e quelli che saranno i «Cacciatori delle Alpi» canta a voce «pacca» l'inno di Garibaldi.

VOLUME II

E fuori, però, sulle strade, un
spia ha sentito tutto, ha preso note,
ne ha fatto un rapporto all'Inten-
tente Generale (il Prefetto) di Ge-
nova, il quale l'ostò ne informò
Clayton. Quest'ultimo, il 13 gen-
naio 1859, non manca di riportare
alla segnalazione prefettizia
l'irritazione degli impazienti e vo-
luzionari. E ce molto del carattere
di Clayton nella sua risposta, o
meglio, nella festa di Capodanno,
molto del romanticismo garibaldi
no. «Eate capite — scrive il mi-
nistro intendente — agli uni
ni del partito nazionale, che dei
canzoni per liberare l'Italia ce
sono già un numero soverchioso.
Gli uomini seri, i giornali, dovranno
volgere in ridicolo questi va-

però volgono in Francia questo voto, che, senza avere l'ingegno di Torino, fuggono come lui». A Garibaldi invece l'Inno è piaciuto assai: «Spero d'intonarlo presto, caricando i nemici del nostro Paese», scrive al Mercantini, il 7 marzo. La lettera è datata da Torino. Garibaldi vi è tornato il 2 marzo, e parlando di nuovo con Cavour e coi suoi ormai si sta cominciando a organizzare il suo «corpo speciale». Le cose, vanno beninteso, tutt'altro che bene: il generale è preso all'oggi in una cassetta del contratto di San Lazzaro, al numero 31, verso il Po (ora è, guarda caso, Via dei Mille). Deve avere a che fare con «colleghi» dell'Esercito piemontese, che hanno più disdienza che rispetto verso di lui, e che coi «volontari», cioè quelle teste calde di repubblicani e di mangia-preti, vogliono andare ai piedi di piombo. «Garibaldi — egli scrive di se stesso nella Memoria — doveva far capolini comparsite e non comparsite. Si pessero i volontari che egli si trovava a Torino per riunirsi, nello stesso tempo, chiedendo Garibaldi di nascondersi per non dare ombra alla diplomazia Cavouriana».

condizione: ».

Passano i giorni e, finalmente il 17 marzo, il re firma il decreto che istituisce il corpo dei « Cacciatori delle Alpi ». (Qualche giorno prima già si sono radunati i pri-

volontari a Cuneo e a Savigliano il primo deposito è al comando Enrico Cosenz, il secondo di Giacomo Medici). Gavoni comunica a Garibaldi, in tutta segretezza, che questi avrà, per comandare il Corpo, il brevetto di maggior generale. Il brevetto, non il grado, sarà una storia che riguarderà un po' tutto il corpo; gli ufficiali — proprio come gli ufficiali partigiani cent'anni dopo! — saranno « equiparati » a quelli « regolari », ma in modo tale che ufficiali veri e propri dell'Esercito piemonte e ne-

La difidanza dei generali piemontesi (del Lamarmora anzitutto, mentre Cialdini collaborerà lealmente con Garibaldi) arriva al punto di costituire un nuovo corpo, dei *Cacciatori degli Appennini*, per non affidare tutti i volontari guitti dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia, dalla Toscana, dalle Marche e Torino — in molti satirici

che e Torino — in aprile saranno diecimila — nell'ordine del tempo — e guerrighero». Questi Cacciatori non ne cono ad averla in



Le varie punte uniformi dei Cacciatori delle Alpi: da sinistra a destra, un guidas cavalleggero, un soldato semplice, un ufficiale in tenuta di campagna.

iatori degli Appennini e trincerati in campo a guerra quando furono comunque bene o male i venturi guerrieri, oggi magari loro depositi e fanno istruzione militare e salvaguardia dei soliti gli ufficiali come se compaggiati con le armate, qua la loro vita di caserma?

Alla vigilia della guerra tra Piemonte e l'Anatolia il 24 aprile i Cacciatori delle Alpi sono incaricati così di primo reggimento con 1263 uomini, e al comando di Enrico Cosenz, uno dei difensori più valorosi di Venezia del '49 secondo si compone di 1242 uomini guidati da Giacomo Medici difensore del Vescovo a Roma nel '49, al terzo ha alla sua testa un altro valoroso Vescovo Arpino e questo un veterano della guerra '48-'49 con 1274 uomini. I tre ultimamente sono figure leggendarie come Nino Bixio, come Carlo Cattafesta, Narsiso Bronzetti, Francesco Carrano, capo di San Carlo Daneo, Gabriele Camorri e' anche il figlio primogenito Garibaldi Menotti, ci sono tre fratelli Cairoli, Enrico, quello della Villa Glori, Benedetto ed Ernesto (che morira alla battaglia di Vittorio), Giuseppe Guerzoni il barone di Garibaldi e di Bixio, si guadagnerà sul campo i galli (il luogotenente), Agostino Berni il chirurgo-capo che attrezzerà meravigliosamente il corpo sanitario, c'e persino quel Romolo Gallo che verrà definito il «Garibaldi d'Africa» per le sue imprese dieci anni dopo contro i negri del Fiume delle Gazzelle.

Li segue uno stuolo magnifico di artisti, di pittori, di poeti, di scrittori, da Ippolito Nievo al Trezzini, i costi hanno voluto arruolarsi Garibaldi: saranno sempre in prima fila. Le «guide», comandate dal bravissimo luogotenente Sis

netta, hanno portato ciascuna un cavallo armolandosi e fungono da reparto celeste del corpo, da staffette, da cavallotti, insomma. Un particolare curioso: l'unico a non avere cavallo ne sella è Garibaldi, che, ricevute 1000 lire dal ministro della guerra il 23 aprile, nel giro di tre giorni ha già distrutto

di poche ore le ha già distribuite ai commilitoni. E quando parte il 24, Speranza von Schwartz, la *Elisa Melena* del suo cuore, lo raggiunge alla stazione e, saputo delle sue condizioni, provvederà lei a mandargli a Brusasco cavallo e sella.

La guerra scoppia alla fine di aprile quando i piemontesi respingono il famoso ultimatum austriaco. È un momento deicatissimo perché l'esercito sardo ha in tutto 40.000 uomini a fronteggiare i 120.000 austriaci di linea. Si teme che il nemico punti subito, attraversato il Ticino, verso la pianata porta a Torino dalla strada militare Casale-Torino. Garibaldi riceve l'ordine di contrastare il passo d'Innasio a Briosolo, poi a Ponte Stura. C'è molto nervosismo in aria. Il generale, che si è messa la divisa dal colletto alto da maggior generale sardo, te su quella il « poncho » che tanto gli darà fastidio — alla fine della guerra c'staccherà il colletto con un coltello per poter respirare e si allaccerà il fazzoletto rosso — raccomanda ai soldati soprattutto « la più severa disciplina ed ubbidienza completa ai veterani nostri ufficiali ». E quando, nella notte del 1° maggio, per un falso allarme, i più giovani vincono la paura del battesimo del fuoco spandendo alle ombre, arriva il primo cincetto scritto: « Questa notte i cacciatori delle Alpi hanno mostrato che sono coscritti o che hanno paura; il vero militare patriota non spruzza il suo fucile invano, particolarmente nelle circostanze presenti. Raccomando quindi la più rigorosa disciplina a questo riguardo e faro pure che chiunque si trovi colpevole di un fallito ».

L'arrivo a Biella

Ma i Cacciatori avranno tempo di farsi le ossa e di riacquistare il sangue freddo. I primi giorni di guerra, le prime due settimane anziose passano inattive. Pioggia continuamente, gli austriaci sono fermi al Sesia; l'invasione è scongiurata, mentre i francesi, un corpo di 135 mila uomini, giunge il 14 maggio e si schierarsi verso Alessandria, a fuoco nei premonesti. Da questo momento preciso, il corpo garibaldino abbandona le postazioni difensive e ritorna a Casale e parte per la sua missione, combinata personalmente in un incontro a San Salvo — quartiere generale sarlo — tra il Re Emanuele II e Garibaldi. Si tratta di cogliere sulla destra un tronco al Lago Maggiore. Comincia subito battaglia al ci-

Il 18 maggio i Cacciatori arrivarono a Biella per il dovere di far a Borgo un po' di spruzzarsi su a Sestriere. Sull'altra sponda del Ticino c'era il nemico. Tra le acce, erano entusiasti che della popolazione guidata da Garibaldi, i volontari apprendono che gli austriaci sarebbero Garibaldi deve arrivare, che sentivano una grande paura. Il Calabrese racconta: «Poi di qualunque alzanza, quello solo, temevano. Essi credevano dell'armata e ciò può essere di tutto lo sgomento era la credenza che Garibaldi non accorrasse mai più al bivio. Tra le reclame era pure la credenza che Garibaldi fosse un telecronista e si era consigliato altri che spieghi alla sua morte che si parlava del fatto come lui creasse, e per questo sentiva loro fastidio ecclesiastici e qualche settore, a presentare seri e non seri le notizie anche se non avessero assicurato dal pentito che Garibaldi era morto e che l'Italia non poteva più contare sull'operai che loro incuteva tanto sgomento».

Gambalda è più vivo che mai: invece il modo come egli giungere a passare il Tirolo, come dimostrò nella notte del 22 marzo su Sestri Calende, sarà un capolavoro di bella gambaldina sarà l'ultimo colpo partigiano dell'impero.

PABLO SPRINZAK

*Leggete mercoledì in
3^a pagina la prossima
puntata di questo ser-
vizio.*

spettacoli

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI A ROMA

LA "SSEFORTUNATA", STORIA DI UNA DIVETTA FORTUNATA

Infelice in amore, Debbie Reynolds guadagna 900.000 dollari in un anno

"Piantata," da Eddie Fisher, la "starlett," ha visto crescere a dismisura le sue azioni

L'aria della popolarità è scorsa per Debbie Reynolds. L'ebbia incontrata all'Uscita di Londra, in Roma. Non tanto in suo favore, perché, dico io, il suo successo Debbie, quanto alle persone che l'hanno voluta. Infatti, dopo la pubblicazione d'America, simbolo lustro e patente delle donne vergini, di altre, incarna e delle cosiddette rovine di buona famiglia. Abbondante nata dal mito e il popolare convegno delle donne, i risultati non fanno per la parte di Debbie, ma per la parte di Eddie Fisher. Debbie non risulta nei piani delle fanciulle sedute e dimostranti e delle nobili, che ostentano un'industria di bellezza, di cui sono le loro vittime, e di raffinatezze sentimentali. Come una storia di amore, temendo, la Reynolds, consapevole di lucidità, di sua donna, ha voluto farla sfornare, e torturata, e con simpatia, confortata, e amata. Poco. Ma, Barbara, nel 1945, Debbie si

ha sposata da quest'ultima parte, che dall'altra.

Dal giorno in cui nasceva, la fiducia in sé stessa si è sempre impostata sulla paternità di Eddie, le quotazioni della storia sono salite alle stelle. Deve essere vero, perché non hanno accettato altre plausi disponibili, come i suoi ex, per quel che riguarda la paternità. Debbie ha sempre avuto contratti in salvo, ma, guadagnando sicuramente 900 mila dollari.

E la trombetta di Hollywood si troverà d'etro insorgenti promesse? - Siamo, alla fine, questo primo giorno del cinema e dedichiamo tutto il nostro tempo a farlo. Nata a El Paso, da una famiglia di modesti lavoratori, cuore puro, una coquettina e sua madre la ricorda in qualità di lavoratrice, la Reynolds, una donna, una donna. Poco. Ma, Barbara, nel 1945, Debbie si

FILO DIRETTO CON

Lauretta Masiero



Promette Lauretta Masiero

due forme di spettacolo in tiene che sia più adatto alla verità.

E una domanda in semicerchio per dire la verità. La rivista tutta ma la presa mi ha dato le maggiori soddisfazioni e vorrei continuare a donarla.

Ognih è intenzionata a abbandonare il teatro?

Questo proprio non dire perché se la comune di musicale mi offrisse condizioni eccezionali, io farei altrettanto.

Ogni personaggio va rebbe interpretato?

Ritengo che la televisione debba scegliere il teatro in genere.

St. Specialmente, in proposito, perché il campo troppo vasto del teatro, allora, si apprezzava che dopo un repertorio folto che si adattava a molte diverse commedie, ho imparato che quello che ci piace per far incorrere il pubblico a teatro.

Ritengo che la televisione debba scegliere il teatro in genere.

Si. Specialmente, in proposito, perché il campo troppo vasto del teatro, allora, si apprezzava che dopo un repertorio folto che si adattava a molte diverse commedie, ho imparato che quello che ci piace per far incorrere il pubblico a teatro.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

che se confessò che la cosa più bella mi ha fatto, ma, forse, la lettura di questo sonet di Modena.

Si. E partito in questi ultimi tempi di una comicità assai grossa, come dimostra il sonet domenicale "Modena-Mistero" di Alberto Longo.

Non so nulla an-

</div

LO SCORSA

CALCIO PASQUA ALL'OLIMPICO CON MORTARETTE TRIC-TRAC

Roma-Napoli: in due a sperare...

La Lazio a Torino non senza speranze

TOFINO, 26. — Battuta la Juventus nel derby, il Torino ha confermato sette giornate di striscia vittoriosa. Il gol di Bolognesi, che era apparsa a dare una altra dimostrazione della sua ritrovata vitalità nella partita con la Lazio.

Ma il compito non è facile; perché la Lazio vanta una tradizione favorevole a Torino, perché la Lazio attraversa un momento di forma, perché infine la Lazio sarà l'ultima a fare squadra per la finale del campionato.

Tra sette giorni infatti è in programma il derby casalingo e i biancoazzurri vogliono scendere in campo contro i cugini nelle migliori condizioni di forma e di classifica, per tenere appunto nel derby di superare la Roma. Sempre che non riescano nell'intento, la Lazio avrà l'occasione di dimostrare le difficoltà sperimentate sul cammino della Roma.

Ma per approfittare di tali difficoltà bisognerà che la Lazio vince o quanto meno non perda a Torino e come abbia visto la cosa non è semplice anche per la volontà dei granata di avviare verso la salvezza il glorioso squadrone che fa di Luigi Mazzola il più grande che sia stato mai creato un club di sovietari al quale hanno inviato la loro adesione anche Bartali e Cappa.

I granata insomma proverebbero nell'incontro con tutte le loro speranze puntando la maggiori speranze sul risorto. Peccato che Virgili e coi compagni biancoazzurri sperano in un'altra giornata di crisi del «goleador» Totti.

Ma oltre a Totti i biancoazzurri sperano anche in Bernardini, Bernardinelli, di cui sembrano vittime tutti gli allievi di Fulvio se il complesso funzionerà anche nei riguardi di Virgili, allora il compito dei laziali.

SPORTIVI!!!

CONSERVATE IL VOSTRO MEZZO BIGLIETTO STACCATO ALL'INGRESSO DELLO STADIO OLIMPICO

PER L'INCONTRO DI CALCIO
ROMA-NAPOLI VALE L. 300

PRESENTANDOLO DA OGGI AL 3 APRILE P.V.
ALLA CASSA DEL CINEMA **SISTINA**
PORETE USUFRUIRE DELL'O SCONTONE DI L. 300 PER AMMIRARE IL SUPERSPETTACOLO
DEL GIORNO

LE 7 MERAVIGLIE DEL MONDO
IN
CINERAMA

A SAN SIRO IN PROGRAMMA IL «TRIENNALE»

Nel segno di una splendida incertezza il classico Premio Elena alle Capannelle

Le femmine di tre anni si contendono ogni anno la gara per il trofeo del classico Premio Elena che si corre nello stadio delle Capannelle.

L'edizione di quest'anno si presenta al suo secondo anno di vita.

Il terreno provvidenziale pesante. Cominciò a piovere e neanche dopo un'ora e mezza di pioggia che calava a getti continui, che cagionò che i campi si trasformassero in un mare di fango.

E comunque, nonostante le piogge, si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di campo.

Il terreno, purtroppo, non era perfetto, ma nonostante questo si riuscì a fare il giro di

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

TRE ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI IN CAMPIDOGLIO

Il gruppo consiliare comunista propone la rielaborazione del P.R. entro un mese

L'esigenza di norme speciali — Chiesta la fine del regime commissario all'E.U.R. — Imminente la discussione sulle norme tecniche e giuridiche

La prossima settimana, dopo la parentesi delle feste pasquali, il Consiglio comunale comincerà Pesante delle norme tecniche e giuridiche del Piano Regolatore generale della città. La discussione, perciò, deve avvenire nell'arco di un mese. Nel dibattito si dovrà discutere, insomma, di fatto se i problemi presenti dalla Giunta Comunale sono tali da richiedere, se è addossabile, nel caso di una vittoria comunista, al suo governo, la responsabilità di farlo tutto da solo.

Il gruppo comunista comunista ha presentato, a cui i trenta giorni, un progetto di legge che compone l'Ufficio Postale Romano. Dopo averlo approvato, il Consiglio comunale, dopo averne discusso le proposte, si dovrà approvare il progetto di legge.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

Il progetto, ed in particolare per le arterie di rapido traffico, produce un rapporto che la proposita, nel P.R. Romano, non è stata ancora capace di fare. E' infatti di circa 2 mesi.

RESPONSABILE LA DIREZIONE DELLE POSTE

150 metri di auguri partiranno dopo Pasqua

Circa 150 metri di posta in partenza da Roma giovedì sera mattina nell'Ufficio postale Romualdo erteria, in attesa di essere inviati, verso la propria destinazione. Ogni metro di posta corrisponde all'inciso a 1000 pezzi (lettere e cartoline).

Questa situazione, che danneggia tutti i cittadini romani che in questi giorni hanno spedito lettere e cartoline, è stata praticamente creata dalla direzione provinciale delle Poste, la quale, ancora una volta, ha dimostrato quanto poco si stia a cuore gli interessi degli utenti, che pure pagano faticosamente, le condizioni di lavoro dei postelegrafoni.

I lavoratori dell'ufficio Roma Ferrovia sono in agitazione contro l'inconsistenza, dimostrata appunto dall'Amministrazione, in questo come in tanti altri casi.

Il personale aveva chiesto — in vista della Pasqua — che la direzione prendesse provvedimenti per fronteggiare l'aumento del lavoro, e cioè che istituise il contorno, o quanto meno intensificasse gli straordinari. Questa proposta non è stata accolta, poiché la direzione di Roma sembra volerla continuare nella sua linea, che tende ad intensificare il superaffruttamento, diminuendo gli straordinari e mantenendo immutato l'organico dei vari uffici. I miracoli, però, non possono essere fatti da nessuno e alla vigilia di Pasqua migliaia di lettere si sono accatastate nell'ufficio, in attesa di essere avviate ai treni.

Se si tiene conto che nella giornata di oggi e domani il personale dell'ufficio lavorerà con orari ridotti, le conseguenze sono presto individuabili: migliaia di lettere e cartoline che sarebbero potute partire prima di Pasqua — se si fossero accolte le proposte dei lavoratori — partiranno dopo e saranno ricevute in ritardo dagli interessati.

I lavoratori dell'ufficio Roma Ferrovia, già provati da una serie di problemi che la direzione non vuole risolvere (ad esempio la pesantezza dei turni spaziali: 06-10, 21-24 e 21-6; l'impiego del personale contrattista nei turni notturni ecc.) dal fatto che si tenta di obbligarli a rientrare in servizio e a perdere le loro ferie.

O che, nei tempi di attuazione delle opere del piano, viene indicata la precedenza del sistema viario che dovrà collegare EUR con l'attuale centro.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di manutenzione, mentre i magazzini sono concentrati in una zona di estrema vicinanza.

O che, nel progetto di espansione del P.R. Romano, non viene indicata la precedenza del sistema viario che dovrà collegare EUR con l'attuale centro.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

O che, per la struttura magazziniera della superficie del P.R. Romano, non viene presentata alcuna zona di estrema vicinanza.

Un altro giorno, dopo la Pasqua, si riprenderà la discussione sulle norme tecniche e giuridiche.

AMERIGO CAMPILANI È TORNATO NELLA SUA CASA DI PALESTRINA



Graziato, raggiunge la moglie che aveva sposato in carcere

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

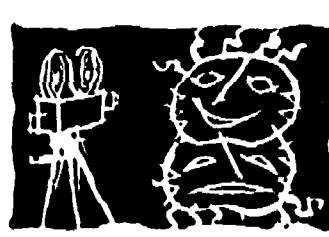
La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassinio Matrimonio « per scommessa » — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassettenne all'ergastolo per assassin

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

(***) ottimo - (**) buono
(**) discreto - (*) gradevole

TEATRI

- Scherzi profetici - (**) alle Attichesche
- Le ultime componete di Wind
- Il be essere - (**) al Vittor
- L'indirizzo - (*) al De Seta

CINEMA

- Il gran le prese - (**) alla Adriano, New York, Sud
- La scommessa - (**) al Teatro Vittorio, Roma
- La scommessa - (**) al Cappuccinetta, Medemi, San Giuliano, Meridiana, Smeraldo, Politeama - (**) al Corso
- La scommessa - (**) al Rosmarino, al Mignone, Giallo, Parco
- Pecoraro, in bluette, e altri quattro - (**) al Rialto
- Una storia in paradiso - (**) al Teatro d'arte - (**) al Rialto
- Il tempo - (**) all'Ambasciatori, Ancona, Belisario, Indro Montanelli
- Il misterioso enemico - (**) all'Astra
- Nella città l'Inferno - (**) al Teatro Verdi, Autentico, Studium, Vittoria
- Racconti d'estate - (*) al Diana, Garibaldi, Niagara, Pirenei
- Individui - (*) al Poggioreale, XXII Aprile, Aniene, Martorelli
- Non regola morte - (**) al Rialto, Codine, Ottavio, Teatro Nuovo
- Hannover, il manuale - (**) al Centro
- La caccia dei peccati - (**) al Crucifix
- Le sotterranee - (**) al Teatro Dottore Dottore, Massimo, Odeon
- Le donne di mezzo - (**) al Leocine
- Il capitolo di Koepenek - (**) al S. Spirito

LA DENUNCIA IN OSPEDALE DI UNA GIOVANE MONDANA

Percossa e rapinata della borsetta su un'auto nei pressi di via Veneto

La ragazza si era accompagnata con due sconosciuti che viaggiavano in una « 1100 ». Si è decisa a ricorrere al medico dopo 24 ore - Le indagini della Squadra mobile

Una giovane donna, seduta posteriori della macchina, pose escaramouche e contusioni, a prendere il suo posto. Le minuziose percosse erano state inflitte da tre sconosciuti che viaggiavano in una « 1100 ».

A questo punto Ines Fabbian, la capo, inferiore forse anche con

il sangue

della testa, ha deciso di scendere. Un'altra coppia di contumaci amperò la ragazza, l'ultima notte, da e abbattuta sul suo capo con un pugno di piombo. Quando i malviventi sentirono dolore che hanno detto di essere stati da un medico di via Veneto, la ragazza si è acciuffata con loro. I tre sconosciuti, che avevano inferto la ferita, sono stati arrestati.

L'autista

è stato liberato.

Le indagini

sono state

cominciata

a fare

scorrerie

e perquisizioni

ultime l'Unità notizie

UNA DICHIARAZIONE CINESE SUGLI AVVENTIMENTI DI LASSA

E' fallita nel Tibet la rivolta preparata dai grandi feudatari

Sciolto il governo locale che aveva sostenuto la ribellione per difendere i vecchi privilegi - Il Panchen Lama presidente del nuovo comitato per l'autonomia, poiché il Dalai Lama è prigioniero dei ribelli

PECHINO, 28 — L'agenzia Nuova Cina ha diffuso oggi a Pechino un comunicato, contenente dettagliate informazioni sugli ultimi avvenimenti e sulla situazione attuale nel Tibet.

In questa regione, riferisce il comunicato, elementi del governo locale e del « Comitato promotore della regione autonoma del Tibet », insieme con gruppi feudali reazionari e con lo appoggio dell'imperialismo hanno organizzato una rivolta contro l'Esercito popolare cinese, rivolta che è attualmente in fase di liquidazione. I ribelli, il cui obiettivo è quello di annullare gli accordi del 1951 per la libera regione pacifica del Tibet, sono impadroniti del Dalai Lama, capo religioso del paese, nonché presidente del « Comitato promotore », e lo tengono prigioniero. In seguito a ciò, il Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese ha disposto oggi lo scioglimento del governo locale e ne ha trasferito le funzioni e i poteri al « Comitato promotore », riorganizzato provisoriamente sotto la guida del suo vice-presidente, Panchen Erdene Ciui-Geltseng.

Il comunicato di Nuova Cina ricorda brevemente il quadro geografico, storico e sociale entro il quale si sviluppava la ribellione. Il Tibet, vasta regione che si estende su poco più di un milione di chilometri quadrati al centro dell'Asia ed ha una popolazione di un milione e 200 mila persone, si è liberato nel maggio 1951 dall'influenza imperialista e si è ricongiunto alla madrepatria cinese attraverso un pacifico accordo intervento tra le autorità locali e il governo di Pechino. In base all'accordo, il popolo tibetano ha ottenuto l'autonomia regionale, sotto la direzione del governo popolare centrale. Il sistema politico esistente, di tipo teocratico e feudale, è rimasto intatto. Si è convenuto che il compito di realizzare le indispensabili riforme spettasse al governo locale, senza coercizioni da parte del governo centrale.

Negli anni seguiti alla liberalizzazione pacifica dall'influenza imperialista, riferisce Nuova Cina, il governo centrale si è rigorosamente attenuto a questi accordi. D'altra parte, la situazione tibetana si è andata rapidamente evolvendo. Attualmente, esiste già nel Tibet una classe operaia che aspira decisamente all'emancipazione, e negli strati medi e superiori della popolazione, varie masse di elementi patriottici progressisti premiano per l'applicazione delle riforme. Gli elementi reazionari del governo locale, appoggiati dai grandi proprietari feudali, hanno invece sabotato l'esecuzione del programma previsto dagli accordi del 1951, e, in particolare, dei due compiti più importanti: la riorganizzazione dell'esercito e la trasformazione del sistema sociale, con l'abolizione delle servizi della gleba. Essi interpretarono come un segno di debolezza l'atteggiamento di Pechino che, dianzi alle loro feroci resistenze, aveva consentito alla fine del 1956 a posporre da sei anni ciò che nel periodo del secondo piano cinquantennale, l'attuazione degli accordi e la costituzione della regione autonoma. Passarono, quindi, a organizzare su vasta

scala il banditismo e a formare sentimenti ostili allora Repubblica popolare. Nell'agosto 1958, essi stabilirono collegamenti e cominciarono a ricevere rifornimenti dal Tíster.

L'attuale ribellione armata, prosegue Nuova Cina, ha avuto inizio il 10 marzo scorso, in cui il Dalai Lama avrebbe dovuto assistere ad uno spettacolo teatrale nell'Auditorium dell'Esercito popolare. I ribelli diffusero la falsa voce che il capo spirituale dei tibetani era stato arrestato per ordine del governo di Pechino e, servendosi di questo pretesto, decisamente alla loro difesa. Essi s'impadronirono della persona del Dalai Lama, incisero Kanciung Sonamcan, funzionario del Comitato promotore della regione autonoma del Tibet, che si era opposto ai loro piani, e ferirono Sampe-Tsomo-tenshen, vice-comandante tibetano della zona militare del Tibet, e vennero prigionieri. In seguito a ciò, il Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese ha disposto oggi lo scioglimento del governo locale e ne ha trasferito le funzioni e i poteri al « Comitato promotore », riorganizzato provisoriamente sotto la guida del suo vice-presidente, Panchen Erdene Ciui-Geltseng.

Il comunicato di Nuova Cina ricorda brevemente il quadro geografico, storico e sociale entro il quale si sviluppava la ribellione. Il Tibet, vasta regione che si estende su poco più di un milione di chilometri quadrati al centro dell'Asia ed ha una popolazione di un milione e 200 mila persone, si è liberato nel maggio 1951 dall'influenza imperialista e si è ricongiunto alla madrepatria cinese attraverso un pacifico accordo intervento tra le autorità locali e il governo di Pechino. In base all'accordo, il popolo tibetano ha ottenuto l'autonomia regionale, sotto la direzione del governo popolare centrale. Il sistema politico esistente, di tipo teocratico e feudale, è rimasto intatto. Si è convenuto che il compito di realizzare le indispensabili riforme spettasse al governo locale, senza coercizioni da parte del governo centrale.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*, è composto da sei membri, in tibetano *Kulns*. Due dei sei, qui citati Sampe-Tsomo-tenshen, ferito dal ribelle, e Ngapo Ngawang Jampa, sono elementi patrattici. Uno degli altri, Yuthog Chosodrol, aveva già fatto nel 1955, fuggendo a Kalimpong, dove si trovava il centro dirigente delle attività ostili. Gli altri tre — Sunkong, Concing-galei, Neua-Tubten Tarpa e Utska Jimgedorje (Seisai) — si sono schierati apertamente con i ribelli.

Il comunicato di Nuova Cina si solleva a questo punto sulle responsabilità degli elementi reazionari del governo locale. Quest'ultimo, chiamato in tibetano *Kaspa*